

Il problema della pace



DENARO

Le persone per bene, a me legate da qualche confidente amicizia, vogliono dichiararmi a quattr'occhi che — a loro giudizio — io sono e rimarrò sempre uno « spostato ». Lo dicono con amorevole condiscendenza, ma anche — con seriosa fermezza. E io domando, candido come sempre: « Perché? ». « Perché », spiegano, « tu non hai alcun senso del risparmio, anzi nemmeno ti accorgi dell'importanza che ha, come deve avere, il denaro. Hai le mani troppo bucate... ». Io me le guardo puntualmente, allora, queste mie grosse mani senza significanza, e resto alquanto sopraffatto.

Molte volte mi metto a fare, in proposito, delle considerazioni per conto mio. « Vediamo », mi dico in tutta confidenza, « vediamo un poco questa storia delle mani bucate, vediamo onestamente questa faccenda del denaro ». In verità c'è pochissimo da vedere. Già qui per la china degli anni mi ritrovo a quattordici anni istitutore in un collegio di Udine, anzi « prefetto di disciplina »: un largo e visuloso cortile dove ero già visuloso per quattro anni, le camerate, il refettorio, le gelide sale invernali, i ragazzi zoccolanti nel gioco della « bandiera ». Avevo, se la memoria non m'inganna, le classi più irrequiete: convittori di pochissimo più giovani di me, del tempo invernoso ed irritabile della pubertà. Compensavo alle mie prestazioni erano l'alloggio e il vitto: le 125 lire mensili degli altri colleghi non mi spettavano in quanto io « frequentavo » le scuole e non ero, come loro, perennemente « a disposizione ». I primi guadagni li feci, sempre in quegli anni, dando ripetizioni, abili, di matematica: una bambina odorosa di gomma per cancellare, pallida e spaurita davanti al tormento dei problemi algebrici, fu la prima « vittima » di quelle mie affaristiche presunzioni.

Denaro? Quale denaro? A diciott'anni dentro un municipio, con un contratto « a forfait », ho tentato di rinnovare le schede anagrafiche e i fogli di famiglia di una popolazione di poco meno di 20 mila anime: tentavo di finir tutto in tre mesi, e me ne districai dopo un buon anno e mezzo. Quale denaro? Le due lire di cinquina alla scuola alle quali ufficiali? Le trattenevo per la divisa dell'Unione Militare durante il servizio di prima nomina.

Il mio amico F., quando entrò nel suo ufficio di corrispondenza giornalistica, mi diede 800 e quindi 600 lire al mese; solo dopo qualche anno raggiunsi la cospicua cifra di 725 lire lorde mensili. Sì, ho fatto dei debiti: sì, li ho pagati male e... press'a poco; ma chi avrebbe potuto reggere diversamente dentro i tanto marosi di quel tempo e di questo tempo?

Le mani bucate... Se ben guardo, m'accorgo di non avere mai avuto tempo di spendere il mio denaro; di non averne mai avuto, anzi, per questa possibilità, la dispersione. In ogni modo risparmiatori si nasce, mica si diventa. Per me il denaro è indubitabilmente della casa senza valore, un mezzo, un pretesto, una malinconica necessità; e come si può fare a tenerne conto fin nelle alchimie più prudenti e più meticolosamente dosate? Forse la ragione per la quale i miei amici mi rimproverano con tanta insistente dolcezza sta in questo: che io attribuisco, più che al denaro, a sé, al vantaggio che se ne può trarre, un valore diverso da quello consueto ai miei ottimi catechizzatori. Una volta, proprio a Udine, a parti per Firenze: avevo una irresistibile necessità di vedere la luce dei cipressi di Fiesole nell'annoso tramonto di un sole d'ottobre, e per questa sola gioia — per me straordinaria — spesi tutto il mio straordinario di un mese. Io con? Per me quella contemplazione aveva una importanza suprema, tanto che ancora oggi la rammento con trepidità tenerezza. Perché, dunque, « le mani bucate » a se in quel momento io potevo concedermi una simile possibilità?

Eppoi, se ben penso, non è nemmeno vero che del denaro poco o nulla m'importi. Quando ne ho avuto, esso mi ha dato sempre una somma gravissima di fastidi. Era, debbo spiegare bene, del denaro non mio. Una volta fu in Africa, dove m'avevano mandato a fare la guerra. Il mio battaglione era autonomo, e aveva per amministratore un ufficiale, anche lui friulano, di San Daniele, il quale, una volta, pensò bene d'ammalarsi proprio quando si trattò di andare a prelevare certi fondi... per le decadi e gli stipendi. Pi. gliarono me, mi diedero delle carte piene di cifre, di timbri e di firme, e mi mandarono con Dio a prendere un ducentomila lire di banconote di vario taglio. Stavamo allora ad Hausen, su certi spettacolosi roccioni che si elevavano alla strada alle spaurite solitudini del Tèmben. Per fortuna c'era da quelle parti una intendenza e fu più il tempo speso a firmare ricevute e moduli ed accidenti burocratici vari che non quello della strada tra l'andare e il venire. Ma nel ritorno, con una sorpresa, trovai tutte le tende piantate: il battaglione aveva ricevuto l'or-

stino si è voluto burlare della mia indifferenza per il denaro. Fu nel tempo della cospirazione; nel febbraio o nel marzo dell'anno scorso. Mi trovavo qualche volta con il vice Comandante militare della Piazza di Venezia, il prof. S., nell'atrio del Liceo Scientifico dove egli continuava a spiegare agli allievi Dante e altri illustri tra italiani. I convegni avvenivano dentro il museo di storia naturale, dietro le teche di certi sconettati uccellini impagliati che ci guardavano con immancabile severità. Veniva lì anche C., comandante di G.A.P., e qualche altro. Un giorno il professor S. tirò fuori un pacchetto. Disse: « Credo d'essere sorvegliato: a casa mia questo denaro, scoperto, sarebbe ostacolo a qualche attività dei miei riguardi. Bisogna che lo tenga qualcheuno di voi. Sono cinquanta mila lire del Comitato di Liberazione ».

C. era pedinato, e dormiva fuori di casa. Finì per prendere io quella roba, non senza una riluttanza istintiva. Avevo preferito tenere in casa delle intimità, ma quel pacchetto di banconote e di assegni bancari, Leone Comini

Una elegantissima burla

« Così va il mondo: è una partita a scacchi ».

STENDHAL

Un commerciante di buoi? « È un commercio da se », dice Ferdinando Laborietti, ventunenne, di professione scrivano, « stropicciandosi le mani e guardandosi attorno. Appoggiato alla pia dell'acqua santa, Laborietti osservava disinvoltamente quella piccola folla davanti alla sua porta, tranquilla, precisamente: Maria Antonietta, de Calibegh, vestita di bianco, che gli volava le spalle e che aveva alla sua destra una specie di manichino animato, piuttosto effratto: il suo sposo, ricco commerciante, per l'appunto, di buoi. Si stavano per celebrare le loro nozze ».

Ferdinando Laborietti, quella mattina, era veramente di buon umore. Il motivo di ciò stava nel fatto che Maria Antonietta era, per così dire, la sua fidanzata. Precisa-

Soltanto la sera innanzi il nostro amico aveva saputo da un cacciatore di « Caffè centrale » che Maria Antonietta, de Calibegh, sarebbe sposata l'indomani. Era d'altra parte notorio che Maria Antonietta avrebbe dovuto sposare un certo signor Calibegh, il quale, meno che meno, commerciante di buoi, che, oltre a esser ricco, di capelli, rispondeva al nome esattemente ridicolo e plebeo di Giuseppe. Ma, e un pensiero e un pensiero, in quel momento il cervello di Laborietti come un lampo — e se anche Maria Antonietta avesse risposto di sì? In ogni caso lo scacchiere sarebbe stato portato alle sue più comiche conseguenze. Sarebbe stata cancellata Maria Antonietta, e sarebbe divenuta spassosissima Maria Antonietta, Maria Antonietta de Calibegh, la sua fidanzata, e la chiederla in sposa, che la chiedeva in sposa, si morse le labbra per non ridere.

Ma, e un pensiero e un pensiero, in quel momento il cervello di Laborietti come un lampo — e se anche Maria Antonietta avesse risposto di sì? In ogni caso lo scacchiere sarebbe stato portato alle sue più comiche conseguenze. Sarebbe stata cancellata Maria Antonietta, e sarebbe divenuta spassosissima Maria Antonietta, Maria Antonietta de Calibegh, la sua fidanzata, e la chiederla in sposa, che la chiedeva in sposa, si morse le labbra per non ridere.

Gian d'Arco

Mostre di artisti friulani

PITTINO a Milano ANZIL a Udine

In questi giorni Fred Pittino si è presentato al pubblico milanese in una mostra personale tenuta presso la Galleria di S. Spirito l'estate della quale è stato più che giustificato come appare dal giudizio della critica più autorevole e dagli acquisti effettuati dai visitatori. Riportiamo con piacere quanto ha scritto La Borghese sul « Corriere della Sera » della mattina di venerdì 10 maggio: « Pittino mangia a Milano da parecchi anni. Ogni tanto si sapeva che lavorava a Udine, che s'era rifatto provinciale e quasi campagnolo, che dipingeva affreschi accanto a quelli del Forderone e di Tiorio. Ricordiamo una pittura accesa e romantica, stranamente fluida e plastica allo stesso tempo, vicina per certe coincidenze letterarie a quella dei suoi coetanei romani. Lo rivediamo oggi alla Galleria San Spirito e con piacere poiché molti dei nuovi dipinti appaiono semplificati letterariamente, e danno l'impressione di una materia più pura, più convinta che metteva in dubbio la bellezza della sua natura. Vivere in provincia non sempre stronca. Per molti temperamenti la quiete antiletteraria sembra proprio che sia quel che vuole ».

Conoscendo quanto siano parchi i grandi giornali nell'assegnare soprattutto lo spazio alle varie manifestazioni che si succedono in una metropoli normalissima per lo meno lontana per cento delle mostre milanesi, possiamo dire che Pittino abbia veramente centrato. E' pure raro riprodurre la prefazione al catalogo redatto dal nostro Manzano: « Che cosa venivamo a Fred Pittino iniziava a Udine provincia si faceva notare per il piccolo ambiente di cui portava a ridurre ad elementi straordinari. La ricerca della forma nei suoi essenziali valori di volume castigava il colore e riduceva ogni pura funzione chiaroscurale, e il disegno era così decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui, anziché subire l'influsso del novecentismo, Pittino scoprì gli impressionisti, dopo qualche ardito assaggio di tavolozza colorata, decise di immergersi in una pittura più semplice e abbastanza rapidamente andarono impressionisti e impressionisti sempre più profitto della lezione impressionista che scaturiva il gioco sottile della breve pennellata e dei complementari. Ad un certo momento ci furono dei verdazzari delle ambre, degli arancioni, dei gialli che erano tutti di Pittino vibranti, arsi non esseri dai convegni d'arte e di gusto cittadino che sorrideva di sotto alla malizia di un non so che di esperienza ardite. E la linea decernale parentesi milanese e qui

